



750 soldati e 64 piattaforme da combattimento a Capo Teulada per l'imponente esercitazione "Serdica 26" della Brigata "Garibaldi"

Pubblicato il 19/03/2026

Si è conclusa, nel poligono permanente di Capo Teulada, l'esercitazione **"Serdica 26"**, sviluppata e condotta dal **4° reggimento carri**, al termine di un intenso ciclo addestrativo che ha visto schierate tutte le componenti della **Brigata bersaglieri "Garibaldi"**.

Un'attività tutt'altro che ordinaria: "Serdica 26" rappresenta infatti un passaggio chiave in vista del prossimo impiego della Brigata nell'operazione **Forward Land Force Battle Group (FLF BG)** in Bulgaria, in ambito NATO.

Il mezzo corazzato torna al centro della manovra

Il cuore dell'esercitazione è stato il combattimento corazzato, con i carri protagonisti assoluti nella condotta del gruppo tattico a fuoco.

Non si tratta solo di addestramento, ma di una chiara indicazione dottrinale: il carro armato resta uno strumento decisivo per dominare il campo di battaglia, integrato in un sistema complesso fatto di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e supporti tecnologici.

“Serdica 26” dimostra come, nei moderni scenari ad alta intensità, la capacità di manovra e fuoco delle unità corazzate sia ancora determinante per lo sfondamento, il controllo del terreno e la superiorità tattica.



Blindo Centauro durante l'attività a fuoco - Copyright Esercito Italiano

Un sistema integrato: uomini, mezzi e tecnologia

Fondamentale il contributo del **Centro di Preparazione delle Forze (CPF)** del 1° reggimento corazzato di Teulada, che ha consentito di sviluppare attività addestrative ad altissimo realismo grazie all'impiego di sistemi di simulazione avanzati, completamente integrati con il sistema di comando e controllo **“Imperio”**.

Questo approccio ha permesso di combinare addestramento live e simulato, con un'analisi dettagliata delle procedure tecnico-tattiche adottate, fornendo un feedback immediato e concreto a tutte le unità coinvolte.



Oltre 750 militari e 64 piattaforme sul terreno

L'esercitazione si è conclusa con la condotta di un gruppo tattico a fuoco guidato dal 4° reggimento carri, con il coinvolgimento di un ampio spettro di unità:

- 1° reggimento bersaglieri
- 82° reggimento fanteria "Torino"
- Reggimento "Lancieri di Aosta" (6°)
- 8° reggimento artiglieria terrestre "Pasubio"
- 24° reggimento artiglieria terrestre "Peloritani"
- 21° reggimento genio guastatori
- 11° reggimento trasmissioni
- 3° reggimento supporto Targeting "Bondone"

A questi si sono aggiunti gli elicotteri da esplorazione e scorta (EES) e da trasporto tattico (ETT) del **5° reggimento AVES "Rigel"**, a conferma della piena integrazione multi-dominio.

Complessivamente sono stati impiegati **oltre 750 militari e 64 piattaforme da combattimento**, in uno scenario altamente dinamico e realistico.

L'attività, seguita dal Tenente Generale **Sergio Santamaria**, ispettore degli assetti capacitivi dell'Esercito e dal Generale di Brigata **Francesco Ferrara**, Comandante della Brigata bersaglieri "Garibaldi", ha rappresentato anche un banco di prova fondamentale per i **Junior**

Leaders della Brigata “Garibaldi”.

Allo stesso tempo, ha favorito l’integrazione operativa del personale **VFI** di recente assegnazione, accelerando i processi di inserimento nelle unità operative.



Impiego del mortaio da 120 mm - Copyright Esercito Italiano

Conclusioni

“Serdica 26” conferma un dato ormai evidente: il ritorno del combattimento convenzionale richiede forze preparate, integrate e capaci di operare in scenari complessi.

In questo contesto, il carro armato non solo resiste, ma torna protagonista.

La Brigata “Garibaldi” dimostra così un elevato livello di prontezza e professionalità, fondamentali per affrontare i futuri impegni operativi, in Italia e all’estero, sotto egida NATO.

Link notizia: <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/a-capo-teulada-lesercitazione-serdica-26/181199.html>